

Marisa Agostini, Riccardo Cella, Giovanni Favero*

Porcellane in frantumi: una frode contabile nella Venezia del Settecento

ABSTRACT. Questo articolo si concentra sul ruolo dell'informazione contabile nelle frodi finanziarie di antico regime, in un contesto in cui erano assenti normative e standard specifici. Gli autori hanno utilizzato una versione arricchita del «triangolo della frode» per identificare correttamente le frodi in tale contesto. L'approccio microstorico ha consentito di individuare un caso eccezionale che documenta l'uso da parte delle autorità veneziane di dichiarazioni contabili per far emergere una frode finanziaria in una società per la produzione di ceramica a Venezia alla fine del Settecento.

La manifattura venne fondata nel 1764 da Geminiano Cozzi per produrre porcellana a Venezia, e ottenne numerosi privilegi d'industria, tra cui esenzioni fiscali, sovvenzioni, diritti esclusivi e un regolamento dei lavoratori, ma dopo un decennio entrò in difficoltà finanziarie. Per assicurare i necessari investimenti, nel 1778 Geminiano Cozzi stabilì una nuova società coinvolgendo il fratello Vincenzo e uno dei creditori, Bonaventura Marinoni. Nel 1784, tuttavia, entrambi i soci chiesero l'intervento dell'inquisitore alle arti per valutare lo stato economico e finanziario della società. L'inquisitore evidenziò diverse manipolazioni contabili nei bilanci aziendali e impose la riorganizzazione della società sotto la sola direzione dei fratelli Cozzi, con nuove condizioni di rimborso per i creditori.

Il caso è qui analizzato per individuare il ruolo svolto dall'informazione contabile nel determinare lo scopo (l'incentivo), la possibilità tecnica (l'opportunità) e le conseguenze (per lo meno in termini di giustificazione a posteriori) della frode. I risultati mettono in evidenza l'uso da parte delle autorità di dichiarazioni contabili per valutare la situazione dell'impresa e risolvere la sua crisi, piuttosto che sanzionare comportamenti fraudolenti.

PAROLE CHIAVE. Frode contabile, manifatture privilegiate, porcellana, Venezia, Settecento.

* Corresponding author: Giovanni Favero (Università Ca' Foscari Venezia). E-mail: gfavero@unive.it. Marisa Agostini (Università Ca' Foscari Venezia). E-mail: marisa.agostini@unive.it. Riccardo Cella (Università di Verona). E-mail: riccardo.cella@univr.it.

Questo articolo riprende largamente nei contenuti i risultati della ricerca pubblicata come M. Agostini, R. Cella, G. Favero, *Accounting fraud before codification: An inquiry on budget misstatements in eighteenth-century Venice*, in «Accounting History», 26, 2021, 3, pp. 434-456.